

L'OSSERVATORIO SUL CREDITO MOSTRA SEGNALE DI MIGLIORAMENTO PER LE IMRESE DI MODENA E DELL'EMILIA ROMAGNA

Sono stati pubblicati i dati relativi all'Osservatorio sul Credito dell'anno 2014, l'indagine effettuata periodicamente dall'Istituto Tagliacarne in collaborazione con Unioncamere Emilia Romagna su un campione di circa 1.500 imprese.

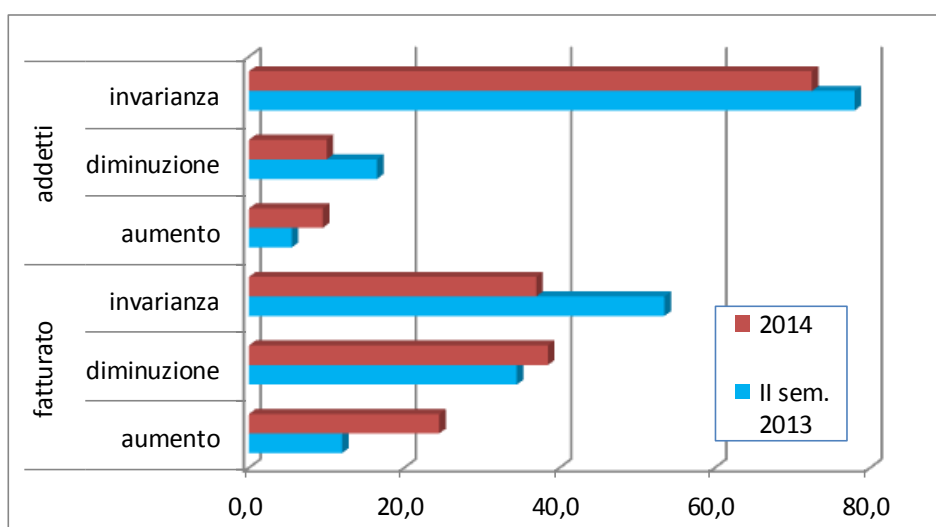
Dopo alcuni anni in cui la crisi economica e la stretta creditizia hanno incrinato i rapporti tra le imprese e il sistema bancario, nel 2014 emerge un lento miglioramento sia per il minor fabbisogno di liquidità delle imprese, sia nei rapporti creditizi tra imprese e banche. Data la persistente stagnazione della domanda interna, le imprese esportatrici trainano questa evoluzione, grazie agli incrementi continui di export degli ultimi anni.

IL QUADRO GENERALE

Innanzitutto pare che sia più accettabile l'andamento economico delle imprese, infatti, rispetto alle precedenti indagini, si può notare una maggiore percentuale di imprese che indicano un incremento di fatturato: nel 2014 ben il 24,5% dichiara un aumento delle vendite, il doppio rispetto all'indagine precedente, per il 37,0% il fatturato resta invariato (53,5% nel secondo semestre del 2013), mentre è in diminuzione per il 38,5% delle imprese.

La tendenza degli addetti è molto meno variabile, infatti ben il 72,5% di imprese non mostra cambiamenti, mentre per il 9,5% gli addetti sono in aumento e per il 10,0% sono in diminuzione. Sia l'andamento del fatturato che degli addetti sono più incoraggianti per le imprese esportatrici, dove il fatturato aumenta nel 33,3% dei casi e gli addetti nel 26,7% delle imprese.

Andamento del fatturato e del numero di addetti nelle imprese modenesi – Il semestre 2013 e anno 2014, val. %

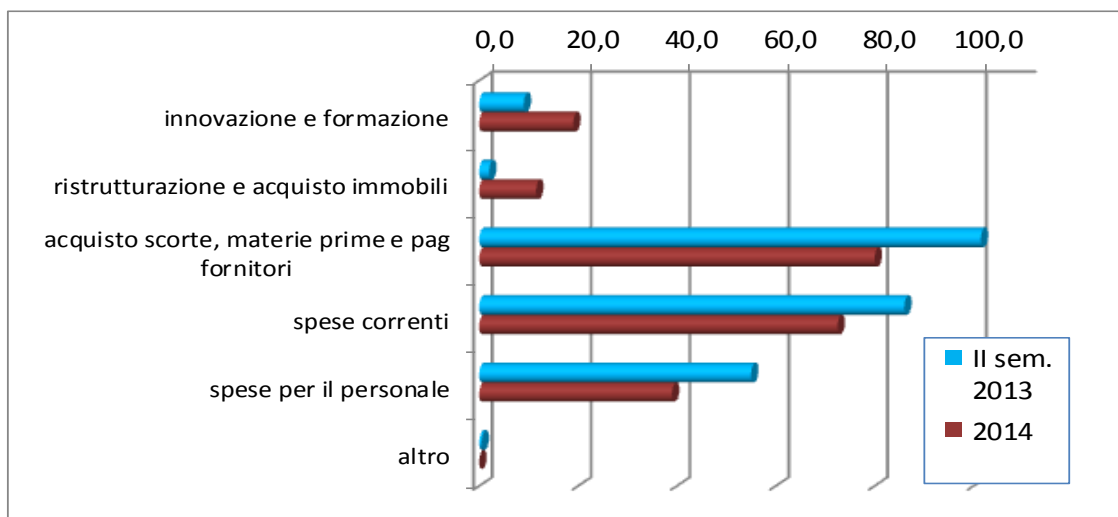


Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Osservatorio sul Credito

Un'ulteriore possibile conferma dell'allentamento della crisi è dato dalla destinazione principale delle risorse finanziarie delle aziende: nel corso del 2013 la maggioranza dei fondi dell'impresa servivano solamente per la mera sopravvivenza dell'impresa stessa, cioè ben il 101,5%¹ era destinato all'acquisto delle materie prime e al pagamento dei fornitori, l'86,0% alle spese correnti e il 55,0% alle spese per il personale. Nel 2014 si riscontra un'inversione di tendenza e riprendono gli investimenti all'interno dell'azienda: così il 19,0% delle risorse viene destinato all'innovazione di processi e di prodotti e all'acquisto di nuovi macchinari, inoltre ricominciano gli investimenti sugli immobili, sia come acquisto che come ristrutturazione (11,5%). Il fatto che le imprese utilizzino risorse finanziarie non solo per la produzione, ma anche per il miglioramento dei prodotti e dell'azienda potrebbe essere un segnale che, superato il periodo più difficile, si ricomincia a pensare al futuro.

Calano in proporzione le spese per le materie prime (80,0%), le spese correnti (72,5%) e le spese per il personale (35,7%). Anche in questo caso, la tendenza all'aumento degli investimenti è più marcata nelle imprese esportatrici (26,6%).

Destinazione delle risorse finanziarie delle imprese modenesi – Il sem. 2013 e anno 2014, val. %



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Osservatorio sul Credito

LE FONTI DI FINANZIAMENTO

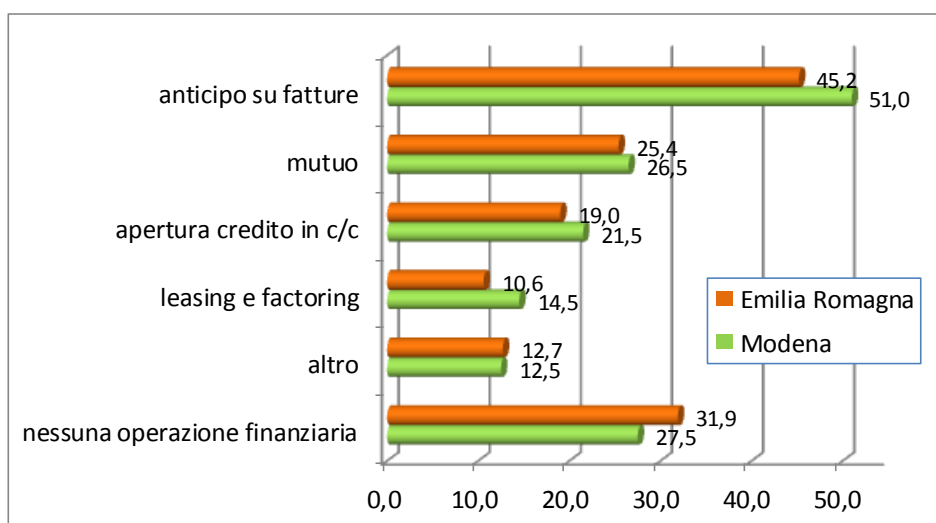
Le imprese attingono i fondi necessari per tutte queste attività da due fonti principali: dall'autofinanziamento e dai finanziamenti bancari; il primo è 'molto utilizzato' dal 31,0% delle imprese e 'abbastanza utilizzato' dal 32,5% delle imprese. Tale disponibilità di fondi risulta in aumento, infatti nel secondo semestre 2013 la percentuale di imprese che non riusciva ad autofinanziarsi era del 24,5%, mentre nel 2014 è del 17,5%.

¹ La domanda è a risposta multipla, pertanto il totale può essere superiore a 100

L'altro canale, i finanziamenti bancari, risultano 'molto utilizzati' nel 20,5% dei casi e 'abbastanza' nel 35,5% delle scelte, anch'essi in aumento rispetto al 2013. Infine è utilizzato anche il capitale sociale, ma in misura molto inferiore (8,5%).

Il questionario somministrato alle imprese è quindi focalizzato proprio ad indagare i rapporti tra imprese e banche in relazione al credito elargito da queste ultime.

Operazioni di finanziamento maggiormente richieste alle banche – 2014, Modena, Emilia Romagna, val. %



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Osservatorio sul Credito

Emerge quindi che l'operazione di finanziamento maggiormente richiesta dalle imprese modenesi alle banche è l'anticipo su fatture (51,0%), seguito dai mutui (26,5%) e dalle aperture di credito in conto corrente (21,5%). Anche nel totale regionale sono questi i finanziamenti prediletti, ma con percentuali inferiori rispetto a Modena, mentre in regione è maggiore il numero delle imprese che non effettua alcuna operazione finanziaria (31,9%).

Le imprese modenesi risultano inoltre più attente alla loro situazione finanziaria: il 51,0% effettua un check-up finanziario con cadenza inferiore all'anno, mentre nel totale Emilia Romagna solamente il 47,7% lo realizza.

ACCESSO AL CREDITO

Analizzando più nel dettaglio le varie caratteristiche dei rapporti creditizi, pare che nel 2014 le imprese modenesi abbiano un rapporto migliore con le banche, sia rispetto all'indagine precedente (secondo semestre 2013), sia rispetto alla media regionale.

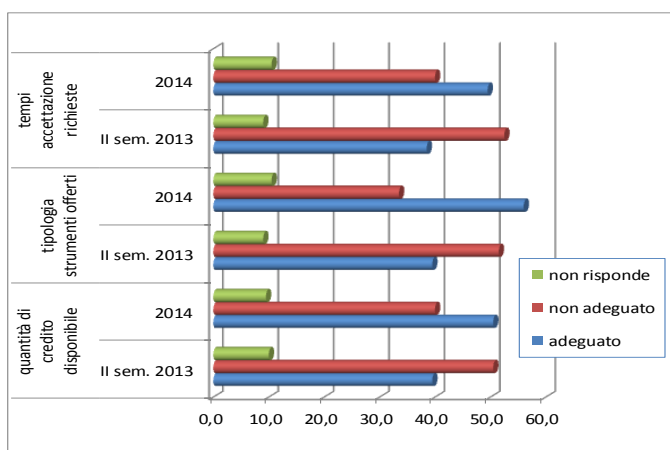
Ad esempio, per quanto riguarda la possibilità di accedere al credito, i tempi di accettazione delle richieste di credito sono stati ritenuti 'adeguati' per il 39,5% nel 2013, mentre nel 2014 tale percentuale sale al 49,5%. Ancor migliore il gradimento per la tipologia dei servizi offerti, che passa dal 39,5% al 56,0%, infine per la quantità di credito disponibile è risultata soddisfatta la metà delle imprese (50,5%). Data la

sostanziale costanza delle imprese che non rispondono, cala specularmente il numero delle imprese che ritengono tali parametri 'non adeguati'.

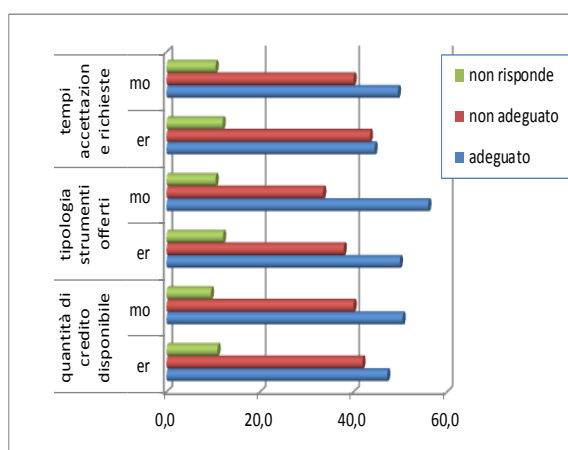
Ancora una volta, per le imprese esportatrici la quantità di credito disponibile e la tipologia di servizi offerti sono adeguati per nel 60,0% dei casi, mentre i tempi di valutazione delle richieste raccolgono il 56,7% di scelte positive.

Giudizio delle imprese su alcune caratteristiche del credito – Il sem. 2013, 2014, Modena, Emilia Romagna, val. %

Imprese di Modena



Imprese di Modena e Emilia Romagna



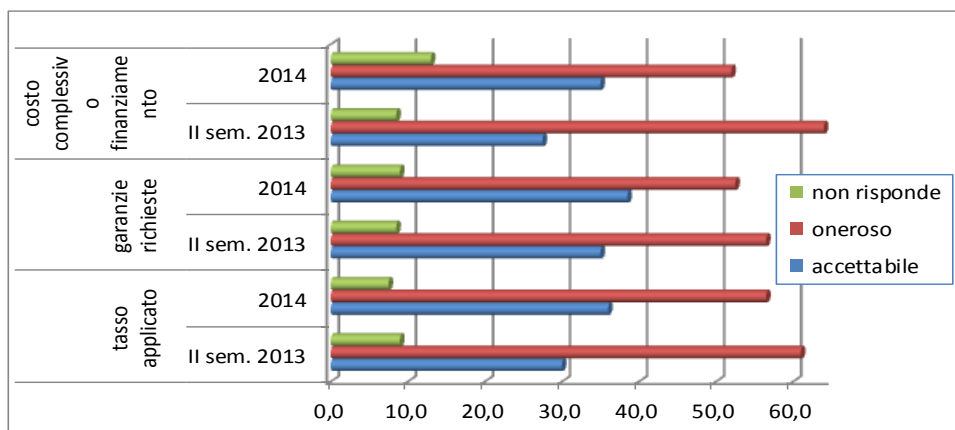
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Osservatorio sul Credito

Anche il confronto con l'Emilia Romagna risulta positivo, in quanto le imprese della regione risultano nel complesso meno soddisfatte del sistema creditizio rispetto a quelle modenesi, con risposte, che nella modalità 'adeguato' risultano inferiori di circa 3/5 punti percentuali.

COSTO DEL FINANZIAMENTO

Tuttavia vi sono alcuni aspetti dell'erogazione del credito che non risultano graditi alle imprese, soprattutto per ciò che riguarda il costo del finanziamento. Infatti le garanzie richieste sono ancora onerose per più della metà delle imprese (52,5%), ma sono divenute accettabili nel 38,5% dei casi, contro il 35,0% del 2013; inoltre il tasso applicato è ritenuto più accettabile dal 36,0% delle imprese, mentre il miglioramento più sensibile è avvenuto per il costo del finanziamento: 'ammissibile' per il 35,0% delle imprese nel 2014, contro il 27,5% del 2013. Anche in questo caso il confronto con i risultati regionali mostra un maggior gradimento del sistema creditizio da parte delle imprese modenesi rispetto alle imprese delle altre province.

Giudizio delle imprese modenesi su alcune condizioni relative ai finanziamenti – Il sem. 2013, 2014, val. %



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Osservatorio sul Credito

Inoltre, le imprese esportatrici pare che riescano ad ottenere condizioni migliori, soprattutto per il tasso applicato, accettabile per il 46,7% delle risposte e per il costo complessivo del finanziamento (40,0%).

Si è poi chiesto alle imprese come percepivano l'andamento delle diverse condizioni bancarie: la maggior parte di esse le ritengono stabili, soprattutto per ciò che riguarda le richieste di garanzie (76,6%), mentre il 18,6% avverte un aumento di tale parametro.

Anche il tasso di interesse è segnalato stabile nel 50,3% dei casi, tuttavia per un terzo delle imprese (32,4%) è aumentato, nonostante la presenza di deflazione e con il tasso ufficiale di riferimento della BCE ai minimi storici. Tuttavia vi è anche una discreta percentuale di imprese che vede i tassi in diminuzione (16,6%).

L'aspetto peggiore, sia per le imprese modenesi che per quelle regionali, sono le commissioni bancarie: sono in aumento rispettivamente per il 42,8% e per il 42,3% dei rispondenti.

Evoluzione delle condizioni di accesso al credito – anno 2014, val. %

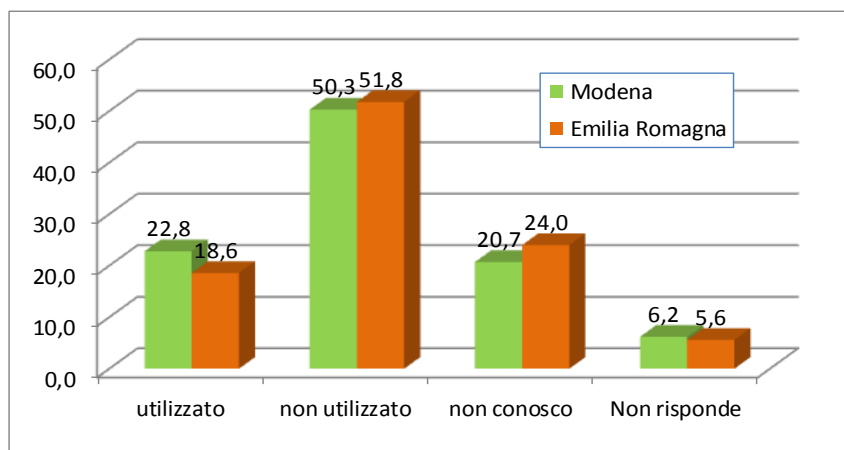
	richiesta di garanzie		tasso di interesse		commissioni	
	Modena	Emilia Romagna	Modena	Emilia Romagna	Modena	Emilia Romagna
aumentato	18,6	17,7	32,4	30,0	42,8	42,3
diminuito	4,1	2,4	16,6	12,5	3,4	3,0
stabile	76,6	77,8	50,3	52,4	52,4	50,8
non risponde	0,7	2,1	0,7	5,1	1,4	4,0

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Osservatorio sul Credito

Il dato positivo è che, nonostante tutte le difficoltà degli ultimi anni, ben il 91,7% delle imprese modenesi è riuscita a far fronte agli impegni finanziari assunti e anche in Emilia Romagna il valore è simile (91,4%).

Infine uno sguardo ai Confidi, gli organismi che facilitano l'accesso al credito per le piccole e medie imprese: le imprese modenesi fanno maggiormente ricorso alla garanzia dei Confidi rispetto al totale regionale probabilmente perché tali istituzioni sono più radicate sul territorio. Infatti la percentuale di utilizzo è del 22,8% per Modena e del 18,6% per l'Emilia Romagna. A conferma di ciò il 20,7% delle imprese provinciali non li conosce, valore inferiore al 24,0% delle imprese regionali.

Utilizzo di Confidi per l'accesso al credito – anno 2014, Modena, Emilia Romagna, val. %



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Osservatorio sul Credito

Tra le imprese che non si sono rivolte a Confidi, il 56,2% dichiara che l'operazione finanziaria realizzata non necessita della garanzia di Confidi, il 23,3% non lo ritiene uno strumento utile e il 17,8% sostiene che il ricorso a Confidi comporti un costo eccessivo.

Le previsioni per il 2015 mostrano come il 74,0% delle imprese intervistate non chiederà nuovi finanziamenti o un aumento di credito, mentre la restante parte che ne farà richiesta lo utilizzerà per realizzare nuovi investimenti (55,8%) o finanziare investimenti già avviati (21,2%).